

Altra trovata della Giunta regionale: le delibere sono diventate anonime

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Preso atto:

- che il Dirigente generale ed i Dirigenti di Settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed i Dirigenti di Settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, legge regionale 13 maggio 1998 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che il Dirigente generale ed i Dirigenti di Settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

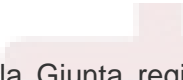
SU PROPOSTA dell'Assessore competente al Personale Dott.ssa Mariateresa Fragomeni, a voti unanimi

DELIBERA

1. **DI APPROVARE**, il piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2019-2021, come da allegato A) alla presente delibera;
2. **DI DARE ATTO** che dalla ricognizione effettuata dal Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane, in attuazione dell'art. 33, comma 1 del D.lgs. n. 165/2001, non sono emerse situazioni di sovrannumero o eccedenza di personale;
3. **DI STABILIRE** che la completa attuazione del presente provvedimento è in ogni caso subordinata al rispetto dei diversi ed ulteriori vincoli normativi sopravvenuti;
4. **DI DARE ATTO** che, relativamente la copertura mediante concorso pubblico dei posti indicati nel presente piano avverrà nel rispetto delle indicazioni contenute nelle linee guida di indirizzo amministrativo sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di reclutamento del personale, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente in materia, approvate con la Direttiva n. 3 del 24-4-2018 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione Pubblica, recepite nel regolamento comunale disciplinante le norme di accesso ai pubblici impieghi;
5. **DI TRASMETTERE** il presente atto alle OO.SS. territoriali e alla R.S.U. aziendale.
6. **DI DEMANDARE** al Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" i successivi provvedimenti di competenza;
7. **DI DISPORRE** la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE  IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante 

Ma cosa è successo alle delibere della Giunta regionale? Sarà scivolato dell'inchiostro di troppo durante la scrittura? È da un po' di tempo ormai – rivela il sindacato CSA-Cisal – che i provvedimenti dell'esecutivo si ritrovano con nomi e firme dei dirigenti e assessori oscurati. Le delibere sono diventate anonime (vedi foto).

NON SI SA NEMMENO CHI HA PROPOSTO L'ATTO - Tutto sarebbe partito da una richiesta della Segreteria di Giunta (del 18 gennaio 2019) in cui si chiedeva alla Responsabile regionale Privacy se fosse conforme alla normativa la pubblicazione dell'atto con le firme autografe (così si legge nella comunicazione) del presidente della Giunta, del segretario generale, degli assessori e dei dirigenti. La richiesta viene reiterata più recentemente, l'8 ottobre, e stavolta nel giorno successivo la Responsabile privacy si raccomanda di non pubblicare le firme per esteso. E fin qui ci possiamo anche stare: la firma autografa potrebbe essere illegittimamente replicata ed utilizzata da terzi e quindi è comprensibile l'oscuramento della stessa. Peccato però che dalla segreteria di giunta (che per inciso potrebbe avere tante altre preoccupazioni più importanti di questa) prendono la comunicazione fin troppo in parola così non solo, dalle delibere, sparisce la firma autografa ma anche ogni nome. Così, ad oggi, di una deliberazione di Giunta non si può conoscere nemmeno l'identità del dirigente e assessore proponente. Forse si vergognano dei loro stessi atti?

LE DELIBERE ANONIME E IL FILO ROSSO CON IL DISCIPLINARE DI GIUNTA - Fin qui sembra

una burla. Purtroppo, la vicenda contiene un amaro paradosso: nonostante i tanti milioni di euro spesi per Agenda Digitale non è ancora attiva la digitalizzazione dell'atto. Non conosciamo bene le ragioni di questo clamoroso ritardo, ma di certo c'è che con la digitalizzazione si metterebbe un freno implicito all'anomalia, recentemente denunciata dal sindacato, delle "deliberazioni della Giunta senza delibera". Il fallace disciplinare dei lavori dell'organo esecutivo consente di assumere un provvedimento di fatto senza contenuti in una data X (facendone decorrere gli effetti) per poi "girarlo" ai dirigenti competenti che devono inserirli (quindi anche con elementi successivi alla data X) per poi formalizzare l'atto in Giunta in una data Y. Può andare bene – si chiede il sindacato – tutto questo? Assolutamente no. Si tratta di una prassi pericolosa che provoca strafalcioni come la variazione del Piano del Fabbisogno (a proposito attendiamo ancora risposte in merito) che prevedeva nell'oggetto l'assunzione di dirigenti a tempo determinato senza nemmeno indicarne il numero. Ma se questo discorso quantomeno è legato ai contenuti della delibera, l'anonimia è forse ancora peggio.

L'ENNESIMA FIGURACCIA - Al di là dell'ironia, è evidente che le delibere in formato chiuso siano l'ennesima buccia di banana su cui è puntualmente scivolata l'Amministrazione. Senza conoscere nemmeno i nomi dei proponenti e dei firmatari non si può parlare nemmeno di atto pubblico, e visto che non siamo in un circolo privato è proprio un grosso problema. Si sono proprio dimenticati di essere in una Pubblica Amministrazione. Domani, per assurdo, potremmo scoprire che la Giunta della Regione Calabria ha, con una delibera, adottato un atto di indirizzo con cui vuole staccarsi dal resto dell'Italia, ma per assurdo non potremmo mai conoscere l'identità di coloro che hanno adottato la misura. È evidente che la Responsabile della Privacy debba intervenire per correggere questo eccesso di zelo nell'oscuramento dei dati, così come la Responsabile dell'Anticorruzione dovrebbe immediatamente interessarsi della vicenda per porre rimedio ad una palese violazione della Trasparenza degli atti amministrativi. Proprio per evitare queste figuracce interplanetarie sarebbe proprio il caso di completare la procedura della digitalizzazione degli atti che toglierebbe tutti da potenziali situazioni imbarazzanti come questa. Cosa dovrebbero pensare i calabresi se non possono conoscere nemmeno chi e come li amministra? L'oscuramento non è forse una violazione della democrazia? I cittadini come fanno a valutare l'operato dei loro amministratori? Infine – ricorda il sindacato CSA-Cisal –, il caso delle delibere anonime passi pure per "distrazione", ma questa inerzia sulla digitalizzazione dopo i milioni di euro pubblici investiti per Agenda Digitale è un vero e proprio delitto. E su questo non ci si può nemmeno nascondere.